

E atento li meriti dil barba et loro fidelissimi nostri, et leto le operation loro, la parte presa in Pregadi 1517 di dar conduta e provision ducati 25 per paga a ditto domino Rezin e tanse di 25 cavalli; *item*, una lettera di sier Francesco Contarini proveditor ad Axola di le operation bone verso il Stado di questi Daini; *item* una lettera di la comunita data a di . . . . Marzo scrive a la Signoria suplicandoli tal gratia, *unde* li Consieri e Cai di XL messeno di concieder a li ditti quanto dimandano, *videlicet* esser asolti dil bando soprascritto.

117\* Et nota. Non è risposta di sier Piero Marzello *olim* podestà di Padoa che li bandizoe; *tamen* è passata per tutti i Consegi. Et andò in renga sier Bortolo Pixani avocato qual parla spento da Andrea di Axola sua parte contraria, e dito alcune parole, fu fato per il Serenissimo venir zoso, dicendo non si meteria per hozi.

Fu posta la gratia di Piero Mafiol era cao di varda a li Cai di sestier, per haver in Pescaria fazando il suo officio amazà uno fo bandito, vol comparir a iustificar le raxon sue, perchè era a Vicenza absente quando fo bandito. Et fu presa.

Fu posta la gratia di uno Nicolò Favro di Friul bandito per il Locotenente di la Patria sier Giacomo Badoer, absente, che 'l possi apresentarsi. Et fu presa.

Fu posta la gratia di dona Catharina sorella dil conte Zuane di Corbavia, fo moier di sier Bernardo da Leze, debitor di perdeda di datii a le Raxon nuove, vol pagar certo debito di uno carato etc. di moza 200 di sal da Pyran, ch'è di ducati 500 e più, come è stà fato a sier Michiel Baxadonna etc. per recuperar una sua caxa fo venduta a missier Hironimo Savorgnan *ut in supplicatione*, et fu presa.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, dar licentia a sier Almorò Barbaro podestà di Caneva di venir in questa terra per zorni 15 a curar la sua egritudine, lassando in loco suo un zenthilomo nostro, *ut in parte*. Fu presa. 1198, 106, 10.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta ordinaria.

Fu leto una supplication di sier Andrea Barbarigo fo de sier Gregorio fo dil Serenissimo, rimasto Savio ai ordeni, et non ha la età di anni 30, et vol prestar ducati 100 a la cassa dil Consejo di X, per do anni, et poter intrar etc. Et volendo li Cai di X meter la parte di conciederli questo, el Serenissimo contradise e fe' trovar la leze che non si pol meter tal parte, sì che li Cai non la mandò.

Et essendo stà fato conscientia che Zuan Jaco-

mo Trivixan, qual fo confinà per anni 10 in Arbe, et non è andà al suo confin, et era ussito di dove l'era *videlicet* in l'Avogaria vecchia, et cussi sier Agustin Manolesso qu, sier Lorenzo era castellan . . . . che per il Consejo de X fo mandà a tuor, *etiam* lui andava per la terra, *unde* fu preso de retenirli et mandarli in prexon.

Fo mandato, di ordine dil Collegio, hozi sier Luca Trun savio dil Consejo et sier Nicolò di Priolidotor, savio a terra ferma, erano in setimana, a caxa di l'orator vecchio di Franza a San Moixè in cha' Dandolo dove è alozato quel domino Gasparo Sormanonontio di la madre dil re Christianissimo, per darli la risposta dil Senato, acciò non sia visto venir in Collegio; et *cum* Zuan Giacomo Caroldo secretarlo li fo . . . . .

In questo zorno, comenzò il perdon di le stazion di Roma, hauto per gratia da questo Pontefice a la chiesa di Santa Lucia; comenza a vespero, et dura per tutto il Mercore santo, ch'è doman.

A dì 12. La matina, vene in Collegio sier Vincenzo Zantani venuto l'altro heri capitano di le galle di Alexandria, et referite iusta il solito e laudò li soi Patroni; et esser venuto le galle charge de specie, sì che li patroni avadagnerano assai per uno.

Di *Yspruch*, fo lettere di sier Carlo Contarini orator, di 5. Come le motion di quelli villani lutheriani vanno seguendo a furia, et ancora che li siano stà brusà alcune caxe loro, et amazati alcuni, per questo non cessano. Hanno mandato 6 de li soi ad Augusta, se voleno esser con loro li rispondino in termine di zorni do: et sono a campo a una terra dil vescovo di Ulpa. Si dice che i l'haverà et sarà mal per il ditto vescovo. Et scrive in le *publice*, come queste adunatione di questi villani par augmentano molto, e dicono volersi liberar che sono pezo che schiavi. Tutto el paese è in rotta; per tutte le chiesie di Elemagna hormai si predica la doctrina lutheriana; non si fa più quaresima. Idio li meti la mano. Et par dicono ditti villani non voler altro, salvo esser liberi di le sue facultà e persone come sono li subditi di questo Serenissimo; et cussi hanno mandato a dir a questo Serenissimo, et par habbino raxon, perchè si uno vilan vol andar a star in altro paexe convien pagar un tanto come si fosseno scritti: cussi si voleno maridar una fia in altro loco, e si more uno de li capi di caxa, li